

NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA

24 giugno 2020

Prima Lettura Is 49,1-6

Dal libro del profeta Isaia

Ascoltate, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra. Mi ha detto:

«Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto:

«È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 138

Io ti rendo grazie:

hai fatto di me una meraviglia stupenda.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Io ti rendo grazie:

hai fatto di me una meraviglia stupenda.

Meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.

Seconda Lettura At 13,22-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [nella sinagoga di Antiochia di Pisidia,] Paolo diceva: «Dio suscitò per i nostri padri Davide come re, al quale rese questa testimonianza: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri". Dalla discendenza di lui,

secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali". Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza».

Vangelo Lc 1, 57-66. 80

Dal vangelo secondo Luca

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circondare il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui. Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

Giovanni il Precursore, è annunciato dal profeta Malachia: *Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate (Ml 3,1)*. L'Angelo annuncia a Zaccaria, padre di Giovanni: *Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto» (Lc 1,17)*. Paolo lo ricorda ad Antiochia di Pisidia: *Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele.*

Alcuni perfino identificano Gesù con Giovanni: *Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!».* (Mc 6, 16).

«La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista... (8,28).¹⁶Tutti glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi» (Lc 7,16).

Giovanni mandò due discepoli¹⁹ a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» (Lc 7,19). È un dubbio di Giovanni sulla identità di Gesù come Messia, o l'invito a prendere in mano il movimento iniziato da lui?».

All'inizio Gesù predica le stesse cose: Giovanni il Battista predicava nel deserto della Giudea² dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». (Mt 3, 2).

Anche¹⁷ Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». (Mt 4, 17).

Stessa spiritualità: i discepoli di Gesù vogliono pregare come Giovanni: Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». (Lc 11,1).

Confrontando però altri testi ci accorgiamo che Gesù e Giovanni sono due figure parallele, con linee comuni, ma anche con piena autonomia.²²Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro e battezzava.²³Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare.

Sembra perfino ci fosse un certo antagonismo tra i discepoli:²⁵Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale.²⁶Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». (Gv 3, 22-26).

Ci chiediamo allora: c'è continuità tra il battesimo di Giovanni e quello di Gesù, o è una fusione ricostruita nelle prime comunità? Inoltre il battesimo di Giovanni è una singola azione da compiersi una volta per tutte, oppure ci sono periodiche abluzioni, come suggerisce il fatto che Giovanni risiedeva in luoghi con abbondanti riserve idriche (Giordano; Ennon vicino Salim, Gv 3, 23)?

Gesù, quando cominciò il suo ministero, aveva circa trent'anni (Lc 3,23). L'incontro con Giovanni Battista è decisivo nella sua vita. Eppure, secondo Lc 3, 21, Gesù viene battezzato dopo che Giovanni era stato arrestato, e quindi da un altro. L'identità dell'officiante non è di primaria importanza, come nel caso di Cornelio (At 10), dove Pietro ordina semplicemente che questi venga battezzato, o dove Anania dice a Paolo «sii battezzato» (At 22, 16). Molti anni dopo²⁴Arrivò a Efeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture... istruito nella via del Signore e,

con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni (At 18,25). E Paolo a Efeso trovò alcuni discepoli²e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». ³Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero... e si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù» (At 19,2-3). Dobbiamo dedurre che questo battesimo esisteva già, non come adesione al carisma personale di Giovanni, ma come rito di ingresso in un gruppo che si considera chiaramente come il vero Israele, e che Giovanni sta riunendo in vista della fine dei tempi. Gesù entra in un rito già esistente in cui, però, innesta un nuovo significato.

Per Gesù, fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista. (Mt 11,11). Per Giovanni, Gesù è «l'agnello di Dio» (Gv 1,29s.) con riferimento immediato alla Pasqua. In questa fusione di spiritualità e di prospettive escatologiche il battesimo, nelle prime comunità diventa il rito unico irripetibile definitivo, che introduce nel popolo della nuova Alleanza, nella Pasqua, nella salvezza del sangue dell'Agnello pasquale.

La precisazione che «Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni» - ²sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli (Gv 4,1) – serve a differenziare chiaramente Gesù da Giovanni e a porre in evidenza il fatto che il battesimo non dipende dalla persona del battezzatore, ma dalla presenza misteriosa dello Spirito, che dovremo andare a scrutare e riconoscere in ogni pagina di vangelo. Troveremo profondi collegamenti col battesimo e anche con l'Eucarestia nelle nozze di Cana ove l'acqua diventa vino saporoso, senza confronti, per la gioia dello Sposo, e nell'acqua della samaritana che diventa «sorgente d'acqua viva che zampilla per la vita eterna» (Gv 4,14).

Giovanni è l'amico dello Sposo:²⁸Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: «Non sono io il Cristo», ma: «Sono stato mandato avanti a lui». ²⁹Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. (Gv 3,28-29).

«Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: «Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo». ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». (Gv 1,32-34).